


CLIMA				2015	
<i>Impatti climatici – Numero di "ondate di calore"</i>					
Nome indicatore	DPSIR	Fonte dati			
Numero di "ondate di calore"	D	Struttura di Monitoraggio Meteorologico - Centro funzionale del Servizio Protezione Civile			
Obiettivo	Disponibilità dati	Copertura		Stato	Trend
		Temporale	Spaziale		
Valutare la situazione di disagio a seguito del verificarsi di eventi di caldo estremo	**	1961-2015	R		-

Descrizione indicatore

L'Organizzazione Mondiale della Meteorologia (*WMO - World Meteorological Organization*) non ha formulato una definizione standard di "ondata di calore", tuttavia essa può essere definita come un notevole riscaldamento dell'aria che origina un periodo accompagnato da temperature elevate, o dall'arrivo di anomale onde di aria calda.

La definizione di "ondata di calore" utilizzata in questo documento non considera solo il superamento di una certa soglia di temperatura, ma individua altresì il livello di soglia (dato dalla temperatura del trentennio di riferimento per ogni mese considerato e per ogni località) e la durata dell'evento. Infatti si è definita "ondata di calore" la permanenza di almeno 3 giorni consecutivi con temperature medie diurne superiori a 32°C e con scarto rispetto alla media del triennio 1961 - 1990 di almeno 5°C.

I mesi presi in considerazione sono giugno, luglio e agosto 2015 di 8 comuni pugliesi. I risultati ottenuti sono rappresentati in figura.

Obiettivo

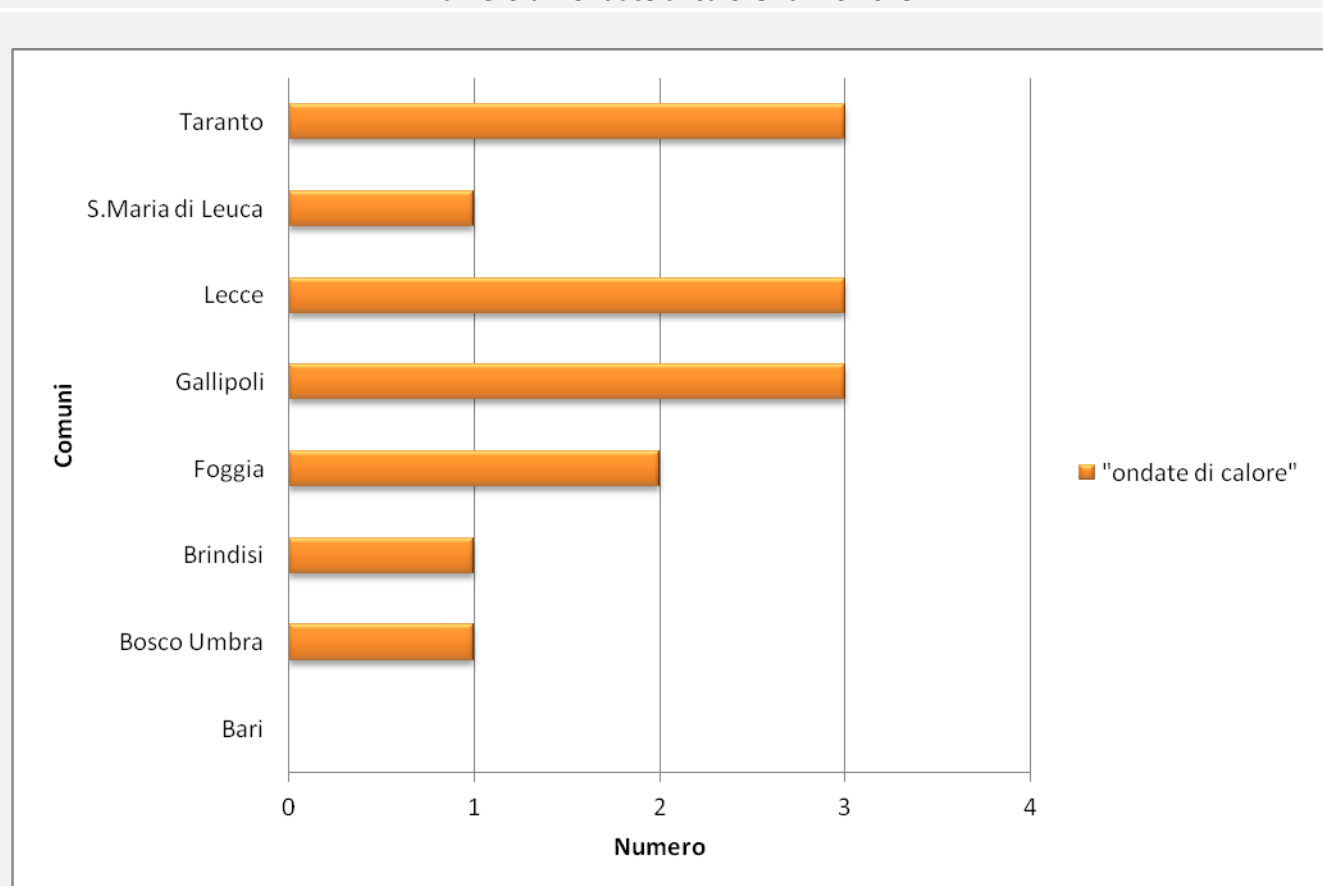
La Puglia può essere interessata da più onde di calore nell'arco di una stessa stagione estiva, che possono avere un numero variabile di giorni di persistenza in base alle zone sub-climatiche presenti. Al fine della informazione e della prevenzione, dal 2004 è operativo il "*Sistema nazionale di sorveglianza, previsione ed allarme per la prevenzione degli effetti delle ondate di calore sulla salute della popolazione*" promosso dal Dipartimento Nazionale della Protezione Civile. In tale contesto vengono utilizzati Sistemi di Allarme (Heat Health Watch Warning Systems) per mezzo dei quali, durante i mesi estivi, è possibile informarsi giornalmente sulle condizioni climatiche locali ed il relativo livello di rischio. Tale informazione è reperibile consultando via internet il sito web del Dipartimento della Protezione Civile.

Inoltre i Comuni hanno il compito di diffondere l'informazione a livello locale a seconda delle condizioni di rischio e della realtà locale.

Stato indicatore - anno 2015

Nel corso dell'estate 2015 (1 giugno - 31 agosto) si è verificata sostanzialmente una lunga ondata di calore che dal 15 luglio al 8 agosto ha colpito maggiormente la penisola salentina e l'entroterra con temperature

comprese fra 35 e 40 °C. La causa delle ondate di calore di lunga durata, come quella dell'estate 2015, va ricercata nello approfondimento delle depressioni a ridosso del Portogallo, senza traslazione verso ovest, rimanendo in tale modo, stazionanti nell'Oceano Atlantico. Sul bordo orientale della bassa pressione viaggiano correnti molto calde di estrazione puramente africana, dirette verso il Mediterraneo seguendo la traiettoria dell'ormai noto [anticiclone africano](#). Si può ipotizzare che il fenomeno di El Niño, molto forte, abbia condizionato, come nel 2003 e 1983, l'andamento climatico di questa estate.

Numero di "ondate di calore" anno 2015

Fonte: Elaborazione ARPA su dati provenienti dalla Struttura di Monitoraggio Meteorologico - Centro funzionale del Servizio Protezione Civile

LEGENDA SCHEDA:

[Guida alla consultazione](#)